



Diocesi di
Oppido Mamertina-Palmi

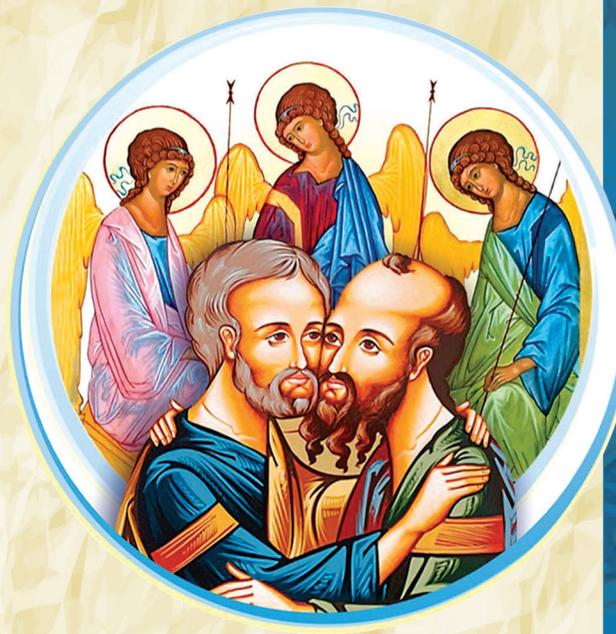


*“Fratello, per celebrare degnamente i santi misteri...
va' prima a riconciliarti, poi torna”*

(Atto penitenziale – cfr. Mt 5,23-24)

2° Congresso Eucaristico Diocesano

14 - 19 Giugno 2019



Sussidio
per la
preghiera



Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi



2° Congresso Eucaristico Diocesano

*“Fratello, per celebrare degnamente i santi misteri...
va' prima a riconciliarti, poi torna”*

(Atto penitenziale – cfr. Mt 5,23-24)

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA



14-19 Giugno 2019

Inno del 2° Congresso Eucaristico Diocesano

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Venerdì 14 Giugno

ore 19.30

**CATTEDRALE-SANTUARIO “MARIA SS. ANNUNZIATA”
OPPIDO MAMERTINA**

**Concelebrazione Eucaristica
per l’inizio del
2° Congresso Eucaristico Diocesano**

presieduta da Sua Eccellenza Reverendissima
Monsignor **Francesco MILITO**
Vescovo di Oppido M.-Palmi

Concelebrazione Eucaristica per l'inizio del 2° Congresso Eucaristico Diocesano

Messa votiva della Divina Misericordia

RITI D'INTRODUZIONE

Poco prima della solenne processione d'ingresso, il Coro intona l'antifona e l'Assemblea si leva in piedi, rispondendo al canto:

CANTO D'INGRESSO

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Fatta la debita reverenza all' Altare, il Vescovo lo incensa e si reca alla Cattedra. Quindi dà inizio alla celebrazione.

Il Vescovo: Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: La Pace sia con voi.

L'Assemblea: ***E con il tuo spirito.***

Il Vescovo introduce l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle,
Gesù Cristo, il giusto, intercede per noi
e ci riconcilia con il Padre.
Apriamo il nostro spirito al pentimento
per essere meno indegni di accostarci alla mensa del Signore.

Dopo una breve pausa di silenzio tutti insieme esprimono la richiesta di perdono dei propri peccati con le seguenti invocazioni:

Il Vescovo: Signore, che comandi di perdonarci
prima di venire al tuo altare,
abbi pietà di noi. Kyrie, eleison

L'Assemblea: ***Kyrie, eleison***

Il Vescovo: Cristo che sulla croce hai invocato il perdono
per i peccatori, abbi pietà di noi. Christe, eleison.

L'Assemblea: ***Christe, eleison***

Il Vescovo: Signore, che affidi alla tua Chiesa
il ministero della Riconciliazione,
abbi pietà di noi. Kyrie, eleison

L'Assemblea: *Kyrie, eleison*

Il Vescovo conclude con l'assoluzione liturgica.
Dio onnipotente abbia misericordia di noi
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Coro e l'Assemblea intonano il *Signore pietà.*

Quindi si alternano nel canto del *Gloria.*

Orazione Colletta

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, la tua misericordia è infinita,
senza limite è la tua tenerezza:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
affinché tutti comprendano, con sapienza,
quale amore li ha creati,
quale sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: *Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura: *Ger 31, 1-9*

Salmo responsoriale: *dal Salmo 103.*

*Rit. Canterò senza fine
le misericordie del Signore*

Seconda Lettura: *1 Cor 11, 23-26.*

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'Assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Tutti cantano: *Alleluia, Alleluia, Alleluia.*

“Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto
ma abbia la vita eterna”.

Si ripete: *Alleluia, Alleluia, Alleluia.*

VANGELO: *Lc 23, 32-43*

Il Vescovo tiene l'omelia.

Segue la preghiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO D'OFFERTORIO

Signore, tu lavi i piedi a me?

M° Domenico Lando

***Signore, tu lavi i piedi a me?
Amore che dona vita a chi è perduto.
Maestro se tu mi lavi sarò salvato
e avrò parte con te al convito eterno.***

1. Lasciate che io vi lavi con acqua pura
e asciughi i vostri piedi con le mie vesti.
Nel Regno del Padre mio ci sarà vita
per l'uomo che si fa servo nell'umiltà.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

2. Lasciate che la mia carne diventi cibo
e il calice del mio sangue vera bevanda.
Nel Regno del Padre mio non c'è salvezza
per l'uomo che non si nutre di verità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

3. Lasciate che io vi curi con olio e vino
e fasci le vostre piaghe col mio perdono.
Nel Regno del Padre mio non c'è dimora
per l'uomo che non si veste di carità.

*L'amore del Signore si la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

4. Lasciate che io vi guidi come un pastore
in cerca della sua pecora smarrita.
Nel Regno del Padre mio ci sarà gioia
per l'uomo che si converte nell'unità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

5. Lasciate che io vi accolga nella mia casa
e colmi la vostra vita della mia vita.
Nel Regno del Padre mio ci sarà festa
per l'uomo che dona il cuore all'umanità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi... Amen.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Signore, accogli clemente le nostre offerte
e trasformale in sacramento di redenzione,
affinché in virtù di questo sacrificio,
memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio,
nostra fiducia,
possiamo giungere alla vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: ***Amen.***

Prefazio

L'Arcivescovo: **I**l Signore sia con voi.

L'Assemblea: *E con il tuo spirito.*

Il Vescovo: **I**n alto i nostri cuori.

L'Assemblea: *Sono rivolti al Signore.*

Il Vescovo: **R**endiamo grazie al Signore, nostro Dio.

L'Assemblea: *E' cosa buona e giusta.*

Il Vescovo:

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo tempo
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.

Offrendo il suo corpo sulla croce,
diede compimento ai sacrifici antichi,
e donandosi per la nostra redenzione
divenne altare, vittima e sacerdote.

Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria:

Quindi l'Assemblea canta il *Santo*.

PREGHIERA EUCARISTICA III

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro
Signore, nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i Concelebranti tenendo le mani stese sulle offerte, dicono:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare
i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo  e il sangue
di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare
questi misteri.
Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzo, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO E' IL CALICE
DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP **M**istero della fede.

L'Assemblea acclama dicendo:

*Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo di questo calice
annunziamo la tua morte Signore
nell'attesa della tua venuta.*

Con le braccia allargate i Concelebranti continuano:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo,
o Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue
del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo un solo corpo
e un solo spirito.

IC Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso

insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
San Nicola, san Fantino e tutti santi,
nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Francesco,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.
Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.
Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo

CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

L'Assemblea: **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Il Vescovo: Il Signore ci ha donato il suo Spirito.
Con la fiducia e
la libertà dei Figli diciamo insieme:

L'Assemblea recita il *Padre nostro*.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'Assemblea acclama:

***Tuo è il regno, tua la potenza,
e la gloria nei secoli.***

Il Vescovo: **S**ignore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: **La** pace del Signore sia sempre con voi.

L'Assemblea: ***E con il tuo spirito.***

Un Diacono invita l'Assemblea allo scambio della pace con queste parole:
Scambiatevi un segno di pace

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre il Vescovo spezza il Pane eucaristico, si canta l'*Agnello di Dio*.

Il Vescovo **B**eati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con l'Assemblea:

***O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.***

L'Arcivescovo e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo. I fedeli ricevono la comunione mentre si canta:

Croce di Cristo

M° Domenico Lando

Croce di Cristo , vessillo d'amore
trono glorioso di misericordia,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
segno di speranza e di unità.

Corpo di Cristo, Agnello immolato,
Tempio che splende di misericordia,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
Vittima d'amore per l'unità.

Cuore di Cristo, abisso d'amore,
fiamma che arde di misericordia,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
fuoco che riscalda l'umanità.

Sangue di Cristo, sorgente d'amore,
balsamo ricco di misericordia,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
linfa che redime l'umanità.

Acqua di Cristo, torrente di grazia,
fiume che abbonda di misericordia,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
pioggia che ristora l'umanità.

Noi come tralci innestati alla vite
vivremo tutti in un solo corpo,
dono dell'eterno Spirito del Padre,
gioia senza fine nell'unità. Amen

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo: **P**reghiamo.

Dio misericordioso, concedi a noi,
nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
di attingere con fiducia alle fonti della misericordia
per divenire sempre più misericordiosi
verso i nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

Il Vescovo allarga le braccia e saluta l'Assemblea dicendo:

Il Signore sia con voi.

L'Assemblea: *E con il tuo spirito.*

Un Diacono: Inchinatevi per la benedizione

Quindi il Vescovo, con le mani stese sul popolo, continua:

Scenda sul tuo popolo, Signore,
la desiderata benedizione:
lo confermi nei santi propositi,
perché non si separi mai dalla tua volontà,
e ti renda grazie per i tuoi benefici.
Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: *Amen.*

Quindi Il Vescovo prende il pastorale e conclude dicendo:

Vi benedica Dio onnipotente
Padre ☩ e Figlio ☩ e Spirito ☩ Santo.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Diacono congeda l'Assemblea nel modo consueto.

Mentre il Vescovo e i ministri fanno ritorno in sacrestia l'Assemblea intona il canto:

Caritas Veritas Unitas

M° Domenico Lando

**Christus Caritas,
Christus Veritas,
Christus Unitas,
In aeternum in saecula.**

Divinità incarnata dell'Altissimo
discesa nella nostra umanità,
rivela a noi l'essenza dell'Amore
fuoco che ci unisce nella Carità.

Sorgente d'acqua viva che disseti
e mai la nostra Fede rendi oscura
disponi i nostri cuori alla Parola,
via che ci conduce alla Verità.

Anelito divino di Speranza
presente in ogni spazio e in ogni tempo
sostieni la fatica del cammino
bruci sempre in noi la fiamma d'Unità.

Maria Madre del Verbo e della Chiesa
sei guida nell'attesa come stella
dall'alto firmamento tu risplendi,
o divina Sposa della Trinità.

Sabato 15 Giugno

ore 16.30

**AUDITORIUM DIOCESANO “FAMIGLIA DI NAZARETH”
RIZZICONI**

Preghiera introduttiva

ore 17.00 – I Relazione

**L’eucoologia eucaristica: richiamo al grande dono
della misericordia e del perdono (MM, 5)**

P. Ildebrando SCICOLONE, OSB

Docente emerito di Liturgia

e già Preside del Pontificio Istituto Liturgico “Sant’Anselmo”, Roma

Interventi

ore 18.30 – Conclusione

ore 21.30 -22.30 – Piazza Macrì - Taurianova

Adorazione Eucaristica Diocesana Comunitaria

22.30 – 7.00 – Chiesa Parrocchiale “Maria SS. Delle Grazie”

Adorazione Eucaristica notturna

PREGHIERA INIZIALE DI SABATO 15 GIUGNO

CANTO D'INGRESSO

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Il Vescovo: Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Vescovo: La Pace sia con voi.

L'assemblea: *E con il tuo spirito.*

Il Vescovo: Fratelli carissimi invochiamo insieme
lo Spirito Santo perché ci guidi in questo
pomeriggio di riflessione
e di comunione fraterna.

Tutti: O Spirito di Dio,
che con la tua luce distingui la verità
dall'errore, aiutaci a discernere il vero.
Dissipa le nostre illusioni
e mostraci la realtà.
Facci riconoscere il linguaggio autentico
di Dio nel fondo dell'anima nostra
e aiutaci a distinguerlo da ogni altra voce.

Mostraci la Volontà divina
in tutte le circostanze della nostra vita,
in modo che possiamo prendere le giuste decisioni.
Aiutaci a cogliere negli avvenimenti i segni di Dio,
gli inviti che ci rivolge,
gli insegnamenti che vuole inculcarci.
Rendici attenti a percepire i tuoi suggerimenti,
per non perdere nessuna delle tue ispirazioni.
Concedici quella perspicacia soprannaturale
che ci faccia scoprire le esigenze della carità

e comprendere tutto ciò
che richiede un amore generoso.
Ma soprattutto eleva il nostro sguardo,
là dove egli si rende presente,
ovunque la sua azione ci raggiunge e ci tocca.

Il Vescovo conclude con l'orazione:

Lo Spirito consolatore che viene da te illumini, o Padre, la nostra mente, e secondo la promessa del tuo Figlio ci guidi alla conoscenza piena della verità. Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: Benediciamo il Signore.

L'assemblea: ***Rendiamo grazie a Dio.***

ADORAZIONE EUCARISTICA DIOCESANA COMUNITARIA

Eucaristia e perdono

CANTO DI INIZIO

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Il Vescovo: Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: La Pace sia con voi.

L'assemblea: ***E con il tuo spirito.***

Introduzione

Come partecipare al mistero dell'Eucaristia, se prima non ci siamo riconciliati con Dio e con i fratelli (Cfr. Mt 18,21-35)? Infatti all'inizio della Messa noi recitiamo sia il *Confesso* che il *Signore pietà*. Queste parole non diventino mai una ripetizione abitudinaria, ma ci aiutino ad essere sempre più consapevoli della grandezza di Dio e accrescano il desiderio di sincera conversione. Il sapersi riconciliati infatti non può che aprirci alla riconciliazione e al perdono fraterno. Anche nella nostra comunità diocesana c'è bisogno di sempre maggiore conversione, di perdono dato e ricevuto.

Il cristiano, forte della certezza che Dio è sempre pronto a perdonarlo, si fa ministro di quella forza di amore che vince il male, l'indifferenza, il rancore. Le Sacre Scritture ci descrivono Dio come uno sposo appassionato che ama di amore tenace e sempre fedele il suo popolo, invece spesso infedele. E Gesù rivela che Dio è un padre sempre pronto ad accogliere chi torna a lui, ma noi siamo altrettanto pronti a spalancare le braccia ai fratelli? Eppure nel padre nostro chiediamo che Dio rimetta i nostri debiti come noi i rimettiamo ai nostri debitori.

Il perdono non è un passivo lasciare perdere, ma è amore che per primo cerca l'altro, e questo vale in qualsiasi rapporto: in famiglia, tra amici, nella comunità. Solo l'amore sa riaprire le strade di vera comunione.

Mentre viene portato solennemente il SS. Sacramento per l'adorazione al luogo preparato, l'assemblea intona il canto:

Canto: Nella Chiesa tua splendida sposa

Nella Chiesa tua splendida sposa
Il mistero eucaristico è il cuore:
centro vivo irradiante ogni cosa,
vita nuova, bellezza e unità.

***Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo, Signore Gesù!***

Ci riunisce la tua Parola,
e il tuo Corpo è per noi comunione;
ci fa un cuore e un'anima sola
il tuo Spirito di Carità.

***Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo, Signore Gesù!***

Sei la vite ed i tralci noi siamo
Nella vigna che il Padre ha piantato:
solo in te dare frutti possiamo
di amore e di verità.

***Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo, Signore Gesù!***

La tua Chiesa è il sublime disegno
Di alleanza con noi nel tuo sangue:
in te, Cristo, è il visibile segno
di salvezza per l'umanità.

***Per il dono dell'Eucaristia
Ti lodiamo, Signore Gesù!***

Terminato il canto si fa una breve pausa di adorazione.

Tutti siedono.

Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acòr in porta di speranza. Là canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto.

E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - mi chiamerai: marito mio, e non mi chiamerai più: mio padrone. Le toglierò dalla bocca i nomi dei Baal, che non saranno più ricordati. In quel tempo farò per loro un'alleanza con le bestie della terra e gli uccelli del cielo e con i rettili del suolo; arco e spada e guerra eliminerò dal paese; e li farò riposare tranquilli.

Ti farò mia sposa per sempre, ti farò mia sposa nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore, ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. E avverrà in quel giorno – oracolo del Signore – io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l'olio e questi risponderanno a Izreèl. Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non- amata; e a Non- mio- popolo dirò: Popolo mio, ed egli mi dirà: Mio Dio.

Parola di Dio.

Riflessione e adorazione personale in silenzio.

Preghiera dal Salmo 103

Rit.: *Tu sei buono e perdoni*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza. **(Rit)**

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe. **(Rit)**

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono. **(Rit)**

Benedite il Signore, voi tutti suoi angeli,
potenti esecutori dei suoi comandi,
pronti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte, sue schiere,
suoi ministri, che fate il suo volere. **(Rit)**

Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in ogni luogo del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia. **(Rit)**

Riflessione e adorazione personale in silenzio

Dalla lettera di S. Paolo agli Efesini

2, 4ss

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone che Dio ha predisposto perché noi le praticassimo.

Perciò ricordatevi che un tempo voi, pagani per nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi perché tali sono nella carne per mano di uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio in questo mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate i lontani siete diventati i vicini grazie al sangue di Cristo.

Egli infatti è la nostra pace, colui che ha fatto dei due un popolo solo, abbattendo il muro di separazione che era frammezzo, cioè l'inimicizia, annullando, per mezzo della sua carne, la legge fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia.

Egli è venuto perciò ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere

tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca

7,36-8,3

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qual cosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simo ne rispose: «Suppongo sia colui al quale ha con donato di più».

Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. In vece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciaro-

no a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». In seguito egli se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio.

C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demòni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Il Vescovo tiene la riflessione. Segue un momento di adorazione.

Dopo la pausa di adorazione:

RICHIESTA DI PERDONO

Rit. cantato: *Kyrie eleison*

Signore, tu ci hai resi figli e ci chiedi di condividere il tuo desiderio di comunione con te: ti chiediamo perdono per tutte le volte che non siamo riusciti a fare spazio a te, a riconoscerti Signore e protagonista della nostra vita, maestro e operatore di conversione. ***Rit.***

Cristo, tu ci hai inseriti nella chiesa e ci chiedi una totale unità con te e i fratelli: ti chiediamo perdono per quelle volte che non abbiamo respinto le tentazioni egoistiche che generano competizione, superbia, gelosia, presunzione, ma ci siamo lasciati sopraffare dalla smania di possedere, di primeggiare, di schiacciare gli altri. ***Rit.***

Signore, tu ci chiami ad impegnarci insieme nella costruzione del tuo Regno: ti chiediamo perdono per tutte le volte che non siamo

stati segni visibili di amore e di accoglienza verso i fratelli nella loro fatica di credere, nel difficile risanamento delle ferite che portano in cuore e nel riconoscere l'originalità del dono che tu hai messo in ciascuno. **Rit.**

Ad ogni acclamazione ripetiamo: **Noi Ti adoriamo.**

- Banchetto delle Nozze dell'Agnello
- Pane vivo disceso dal Cielo
- Manna nascosta piena di dolcezza
- Vero Agnello pasquale
- Diadema dei Sacerdoti
- Tesoro dei fedeli

Il Vescovo continua con la seguente orazione:

Preghiamo.

O Signore, che ci nutri alla tua mensa, fa' che questo sacramento ci rafforzi nel tuo amore e ci spinga a servirti nei nostri fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Canto

Signore, tu lavi i piedi a me?

M° Domenico Lando

***Signore, tu lavi i piedi a me?
Amore che dona vita a chi è perduto.
Maestro se tu mi lavi sarò salvato
e avrò parte con te al convito eterno.***

1. Lasciate che io vi lavi con acqua pura
e asciughi i vostri piedi con le mie vesti.
Nel Regno del Padre mio ci sarà vita
per l'uomo che si fa servo nell'umiltà.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

2. Lasciate che la mia carne diventi cibo
e il calice del mio sangue vera bevanda.
Nel Regno del Padre mio non c'è salvezza
per l'uomo che non si nutre di verità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

3. Lasciate che io vi curi con olio e vino
e fasci le vostre piaghe col mio perdono.
Nel Regno del Padre mio non c'è dimora
per l'uomo che non si veste di carità.

*L'amore del Signore si la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

Dal libro “Dalla testa ai piedi” di don Tonino Bello, Vescovo.

Carissimi, ve lo confesso: è stata una sorpresa anche per me. Non avevo mai dato troppo peso, infatti, a questa espressione pronunciata da Gesù dopo che ebbe finito di lavare i piedi ai discepoli: “anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri”. Gli uni gli altri, a vicenda, cioè. Scambievolmente.

Questo vuol dire che la prima attenzione, non tanto in ordine di tempo quanto in ordine di logica, dobbiamo esprimerla all'interno delle nostre comunità, servendo i fratelli e lasciandoci servire da loro. Spendersi per i poveri, va bene. Abilitarsi come Chiesa a lavare i piedi di coloro che sono esclusi da ogni sistema di sicurezza e che

sono emarginati da tutti i banchetti della vita va meglio. Ma prima ancora dei marocchini, degli handicappati, dei barboni, degli oppressi, di coloro che ordinariamente stazionano fuori del cenacolo, ci sono coloro che condividono con noi la casa, la mensa, il tempio. Solo quando hanno asciugato le caviglie dei fratelli, le nostre mani potranno fare miracoli sui polpacci degli altri senza graffiarli. E solo quando sono stati lavati da una mano amica, i nostri calcagni potranno muoversi alla ricerca degli ultimi senza stancarsi.

Della lavanda dei piedi in altri termini, dobbiamo recuperare il valore della reciprocità. Che è l'insegnamento più forte nascosto in quel gesto di Gesù.

Finora forse ne abbiamo fatto un po' troppo un esercizio eroico di conquista. L'abbiamo scambiato per uno stile di accaparramento di benevolenze mondane. L'abbiamo inteso come un espediente missionario, capace se non di provocare la fede, almeno di vincolare le emozioni dei cosiddetti lontani. Un bel gesto insomma.

Di quelli che fanno immagine. Soprattutto per quel gioco di contrasti. Perché quanto più Gesù sprofonda fino a terra, tanto più emerge l'altezza del suo messaggio.

Invece, con quella frase "gli uni gli altri", espressa nel testo greco da un inequivocabile pronome reciproco, siamo chiamati a concludere che brocca, catino e asciugatoio, prima che essere articoli di esportazione, vanno adoperati all'interno del cenacolo. Non vanno collocati fuori dalla chiesa, quasi per essere offerti come ferri del mestiere a coloro che, terminate le loro liturgie, escono nel mondo. No.

Non c'è Eucarestia dentro e lavanda dei piedi fuori. L'una e l'altra sono operazioni complementari da esprimere ambedue negli spazi dove i discepoli di Cristo si radunano e vivono. Fuori semmai c'è da portare la logica di quei doni: frutti che maturano in pienezza solo al calore della serra evangelica. In conclusione, brocca, catino e asciugatoio devono divenire arredi da risistemare al centro di ogni esperienza comunitaria. Con la speranza che non rimangano suppellettili semplicemente ornamentali.

Canone: O adoramus Te, Domine O adoramus Te, Domine.

– Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

Rit.

– È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba, la barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. **Rit.**

– È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre.

Rit.

Silenzio

Tutti insieme:

Signore, resta con noi. Resta con noi oggi, e resta, d' ora in poi, tutti i giorni. Resta! Affinché noi possiamo incontrarci con te nella preghiera di Adorazione e di ringraziamento, nella preghiera di espiazione e di domanda. Resta! Tu che sei contemporaneamente velato nel mistero eucaristico e svelato sotto le specie del pane e del vino che hai assunto in questo Sacramento. Resta!

Affinché si riconfermi incessantemente la tua presenza nelle chiese, e tutti coloro che vi entrano avvertano che sono la tua casa, “la dimora di Dio con gli uomini”. L' Eucaristia è la testimonianza sacramentale della tua prima venuta.

Ci hai lasciato, o Signore, il tuo Corpo e il tuo Sangue sotto le specie del pane e del vino perché attestino l' avvenuta redenzione del mondo. L' Eucaristia è, al tempo stesso, preannunzio della tua seconda venuta, il segno dell' Avvento definitivo e insieme l'attesa di tutta la Chiesa.

Desideriamo ogni giorno e ogni ora adorare te, spogliato sotto il segno del pane e del vino, per rinnovare la speranza della “chiamata alla gloria”.

Amen.

(Giovanni Paolo II)

Canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

- Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. **Rit.**
- E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. **Rit.**
- E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. **Rit.**
- La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. **Rit.**
- Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. **Rit.**
- Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità! **Rit.**

(1Cor 13)

INTERCESSIONI

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle in questa adorazione che stiamo celebrando, il Padre ci fa conoscere la grandezza del suo amore per noi mediante il sacrificio del Figlio. Con fiducia presentiamo a lui ogni nostra preghiera e apriamoci alla sua Misericordia:

cantato: Misericordes sicut Pater, misericordes sicut Pater.

- Per il papa Francesco e il nostro vescovo Francesco e tutti i sacerdoti, perché ricolmi dello Spirito Santo siano ministri della misericordia, spalancando il cuore della Chiesa a quanti si sono da essa allontanati. Preghiamo.
- Per tutti i cristiani, guardando al Cristo che istituisce il sacramento dell' Eucaristia, possano ritrovare l' unità del corpo mistico come figli dell' unico Padre e destinatari dell' unica salvezza. Preghiamo.
- Per gli ammalati e per quanti soffrono nel corpo e nello spirito, perché non si sentano soli, ma uniti a Cristo, medico delle anime e dei corpi, godano della consolazione promessa agli afflitti. Preghiamo.
- Per tutti noi che abbiamo conosciuto la gioia del suo perdono e della comunione con lui, perché possiamo diffondere sulle strade del nostro vivere quotidiano, un messaggio di riconciliazione e di pace. Preghiamo.

Al termine della preghiera, mentre i fedeli intonano il canto, il Vescovo porta solennemente il SS. Sacramento all'interno della Chiesa Parrocchiale dove avrà inizio l' Adorazione notturna.

Il pane del cammino

*Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.*

*Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!*

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce,
la tua mano dona lieta la speranza. **(Rit.)**

È il vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. **(Rit.)**

È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **(Rit.)**

È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede,
nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **(Rit.)**

È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo,
il tuo fuoco le rivela la missione. **(Rit.)**

Giunti in Chiesa L'assemblea conclude con la seguente preghiera:

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per i doni che ci hai fatto
per mezzo della vita e della missione della Chiesa.

Nelle nostre comunità abbiamo ricevuto tante volte l'Eucaristia,
la Parola, il dono dello Spirito e il perdono dei peccati!

Qui siamo stati educati nella vita di fede,
abbiamo maturato la capacità di amare,
siamo stati aiutati a vivere la nostra vocazione.

Dona, o Signore, alla nostra Diocesi
la grazia di rinnovarsi per svolgere, anche oggi,
la sua missione nella fedeltà a Te e all'uomo.

O Maria, guidaci ad essere assidui all'ascolto della Parola,
perseveranti nella preghiera,
uniti nell'Assemblea Eucaristica,
ferventi nella comunione e nella carità verso il prossimo,
gioiosi testimoni di Cristo nel mondo
e coraggiosi annunciatori dei valori del Vangelo.

Benedici, o Madre, tutte le parrocchie del mondo,
perché siano comunità di vita,
sorgenti di comunione e di speranza.
Amen.

Domenica 16 Giugno

ore 7.00

**CHIESA PARROCCHIALE "MARIA SS. DELLEGRAZIE"
TAURIANOVA**

Benedizione Eucaristica

**IL CONGRESSO SI VIVE
NELLE SINGOLE COMUNITA' PARROCCHIALI**

Lunedì 17 Giugno

ore 9.30

OPPIDO MAMERTINA – SALA VESCOVILE DELLA COMUNITÀ

Ritiro unitario del Clero con meditazione di
Sua Eccellenza Reverendissima Mons. **Giuseppe CIAZZO**
Arcivescovo di Matera-Irsina
Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali (CEI)

ore 16.30

**AUDITORIUM DIOCESANO “FAMIGLIA DI NAZARETH”
RIZZICONI**

Il Relazione

*Il Pane del perdono: nell’Eucaristia il carattere
“performativo” della misericordia (MM, 5)*

Goffredo BOSELLI, Monaco di Bose

ore 18.00 - Comunicazione

*L’importanza e il ruolo dei Congressi Eucaristici
nelle Diocesi*

Sua Eccellenza Reverendissima Mons. **Giuseppe CIAZZO**
Arcivescovo di Matera-Irsina
Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali (CEI)

Interventi

ore 19.15 Preghiera Conclusiva

A MEDIA - TERZA
III SETTIMANA DEL SALTERIO DEL T. O. - LUNEDÌ

- V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno amore. Amen.

1^a Antifona

Io cerco te, Signore;
la tua parola è la mia vita.

SALMO 118, 89-96 XII (Lamed)

Meditazione della parola di Dio nella legge

*Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri;
come io vi ho amati, così amatevi anche voi gli uni gli altri*

(Gv 13, 34).

La tua parola, Signore, *

è stabile come il cielo.

La tua fedeltà dura per ogni generazione; *

hai fondato la terra ed essa è salda.

Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi, *

perché ogni cosa è al tuo servizio.

Se la tua legge non fosse la mia gioia, *

sarei perito nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti: *

per essi mi fai vivere.

Io sono tuo: salvami, *

perché ho cercato il tuo volere.

Gli empi mi insidiano per rovinarmi, *

ma io medito i tuoi insegnamenti.

Di ogni cosa perfetta ho visto il limite, *

ma la tua legge non ha confini.

1ª Antifona

Io cerco te, Signore;

la tua parola è la mia vita.

2ª Antifona

Dalla giovinezza

sei tu la mia fiducia, o Signore!

SALMO 70, 1-13 (I)

Tu, Signore, la mia speranza fin dalla mia giovinezza
Lieti nella speranza, forti nella tribolazione (Rm 12,12).

In te mi rifugio, Signore, *
ch'io non resti confuso in eterno.
Liberami, difendimi per la tua giustizia, *
porgimi ascolto e salvami.

Sii per me rupe di difesa, †
baluardo inaccessibile, *
poiché tu sei mio rifugio
e mia fortezza.

Mio Dio, salvami dalle mani dell'empio, *
dalle mani dell'iniquo e dell'oppressore.

Sei tu, Signore, la mia speranza, *
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, †
dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; *
a te la mia lode senza fine.

Sono parso a molti quasi un prodigio: *
eri tu il mio rifugio sicuro.

Della tua lode è piena la mia bocca, *
della tua gloria, tutto il giorno.

Non mi respingere nel tempo della vecchiaia, *
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

Contro di me parlano i miei nemici, *
coloro che mi spiano
congiurano insieme:

«Dio lo ha abbandonato, †
inseguitelo, prendetelo, *
perché non ha chi lo liberi».

O Dio, non stare lontano: *
Dio mio, vieni presto ad aiutarmi.

Siano confusi e annientati
quanti mi accusano, †
siano coperti d'infamia e di vergogna *
quanti cercano la mia sventura.

2^a Antifona

Dalla giovinezza
sei tu la mia fiducia, o Signore!

3^a Antifona

Anche nella vecchiaia,
non abbandonarmi, o Dio!

SALMO 70, 14-24 (II)

Tu, Signore, la mia speranza fin dalla mia giovinezza
Lieti nella speranza, forti nella tribolazione (Rm 12,12).

Io, invece, non cesso di sperare, *
moltiplicherò le tue lodi.

La mia bocca annunzierà la tua giustizia, †
sempre proclamerà la tua salvezza, *
che non so misurare.

Dirò le meraviglie del Signore, *
ricorderò che tu solo sei giusto.
Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza *
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.

E ora, nella vecchiaia e nella canizie, *
Dio, non abbandonarmi,
finché io annunzi la tua potenza, *
a tutte le generazioni le tue meraviglie.

La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo, †
tu hai fatto cose grandi: *
chi è come te, o Dio?

Mi hai fatto provare molte angosce e sventure: †
mi darai ancora vita, *
mi farai risalire dagli abissi della terra,

accrescerai la mia grandezza *
e tornerai a consolarmi.

Allora ti renderò grazie sull'arpa, †
per la tua fedeltà, o mio Dio; *
ti canterò sulla cetra, o santo d'Israele.

Cantando le tue lodi, esulteranno le mie labbra *
e la mia vita, che tu hai riscattato.

Anche la mia lingua tutto il giorno
proclamerà la tua giustizia, *
quando saranno confusi e umiliati
quelli che cercano la mia rovina.

3^a Antifona

Anche nella vecchiaia, non abbandonarmi, o Dio!

Lettura Breve 2 Cor 13, 11

Fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

- V. L'occhio del Signore sui giusti,
- R. l'orecchio di lui al loro grido.

Orazione

O Dio nostro Padre, che al lavoro solidale di tutti gli uomini hai affidato il compito di promuovere sempre nuove conquiste, donaci di collaborare all'opera della creazione con adesione filiale al tuo volere in spirito di vera fraternità. Per Cristo nostro Signore.

- Benediciamo il Signore.
- R. Rendiamo grazie a Dio.

PREGHIERA INIZIALE DI LUNEDÌ 17 GIUGNO

Inno

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Il Vescovo: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Vescovo: Il Signore che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo sia con tutti voi.

L'assemblea: *E con il tuo spirito.*

Il Vescovo: Fratelli carissimi Gesù ha promesso
Di essere presente in mezzo ai suoi discepoli,
ogni volta che si riuniscono nel suo nome.
Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo
Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

Tutti: Vieni, luce vera,
vieni, vita eterna,
vieni, mistero nascosto,
vieni, tesoro senza nome,
vieni, realtà ineffabile,
vieni, felicità senza fine,
vieni, luce senza tramonto,
vieni, risveglio di coloro che sono addormentati,
vieni, resurrezione dei morti,
vieni, Onnipotente, che sempre crei,
ricrei e trasformi col tuo solo volere.
Vieni, tu che sempre stai immobile
ed in ogni istante tutto interamente ti muovi
e vieni a noi distesi nelle tenebre,
o tu che sei sopra tutti i cieli.
Vieni, gioia eterna, vieni, Tu che hai desiderato
e che desideri la mia anima miserabile.
Vieni, Tu il solo dal solo, perché tu lo vedi, io sono solo.
Vieni, Tu che mi hai separato dal tutto
e mi hai fatto solitario in questo mondo.
Vieni, Tu che sei divenuto tu stesso il mio desiderio,
che mi hai fatto desiderare te,
che sei l'assolutamente inaccessibile.
Vieni, mio respiro e mia vita,
vieni, consolazione della mia povera anima.
Vieni, mia gioia, mia gloria, mia delizia senza fine.

(Simone, il Nuovo Teologo)

Il Vescovo conclude con l'orazione:

Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento.

Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: Benediciamo il Signore.

L'assemblea: ***Rendiamo grazie a Dio.***

Martedì 18 Giugno

ore 17.00

**AUDITORIUM DIOCESANO “FAMIGLIA DI NAZARETH”
RIZZICONI**

Relazione conclusiva

“Questo è il tempo della Misericordia”.

*Chiamati a far crescere la cultura della misericordia
(MM, 5)*

P. Raniero CANTALAMESSA, ofm

Predicatore della Casa Pontificia

A seguire:

Preghiera risonanza animata da

Salvatore MARTINEZ

Presidente Nazionale del Rinnovamento nello Spirito

ore 19.00 - Consegne eucaristiche dal Congresso

PREGHIERA INIZIALE DI MARTEDÌ 18 GIUGNO

Inno

Invitati al banchetto

M° Domenico Lando

***Invitati al banchetto di nozze dell'Agnello,
mistero del Corpo e del Sangue del Signore,
veniamo all'altare con azzimi d'amore,
segno di speranza, di pace e di unità.***

1. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della santa Cena,
umile gesto di Cristo Salvatore,
che con il suo sangue redime ogni uomo.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il cibo dell'amore,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

2. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale della vera Pasqua,
fiore di frumento macinato al fuoco,
miele della roccia per ristorare il mondo

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il pane del perdono,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

3. Sacrificio di riconciliazione
è il memoriale dell'Eucarestia,
pane che dà forza, vino che rallegra,
cibo che sostiene l'amore tra i fratelli.

*Per questo va' a riconciliarti
e offri al mondo il vino della gioia,
dono di grazia, di misericordia,
pegno di salvezza per la vita eterna.*

Invitati al banchetto...

Il Vescovo: Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Vescovo: Dio, ricco di misericordia
che ha fatto grandi cose per il suo popolo,
sia sempre con voi.

L'assemblea: *E con il tuo spirito.*

Il Vescovo: Chi riconosce i benefici di Dio, si dispone
a partecipare in modo coerente all'Eucaristia,
fonte e culmine di ogni rendimento di grazie,
in cui si racchiude tutto il bene della Chiesa.
Invochiamo lo Spirito perché arricchisca,
ogni giorno di più, la Sposa di Cristo
dei suoi doni.

Tutti: Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore nuovo,
che ravnivi in noi tutti i doni da Te ricevuti
con la gioia di essere Cristiani,
un cuore nuovo sempre giovane e lieto.
Vieni, o Spirito Santo,
e da' a noi un cuore puro, allenato ad amare Dio,
un cuore puro che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro, come quello di un fanciullo,
capace di entusiasarsi e di trepidare.
Vieni, o Spirito Santo, e da' a noi un cuore grande,
aperto alla Tua silenziosa e potente parola ispiratrice,
e chiuso ad ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire;
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio.

(Paolo VI)

Il Vescovo conclude con l'orazione:

O Dio, che conosci i nostri pensieri e vedi i segreti dei cuori, infondi in noi il tuo Spirito Santo, perché purificati nell'intimo, possiamo amarti con tutta l'anima e celebrare degnamente la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: ***Amen.***

Il Vescovo: Benediciamo il Signore.

L'assemblea: ***Rendiamo grazie a Dio.***

Mercoledì 19 Giugno

ore 18.00

**CHIESA PARROCCHIALE “S. GAETANO CATANOSO”
GIOIA TAURO**

Concelebrazione Eucaristica
per la chiusura
del 2° Congresso Eucaristico Diocesano

presieduta da

Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Card. Pietro PAROLIN
Segretario di Stato della Città del Vaticano

Processione Eucaristica

per le vie della Città fino al Duomo “*S. Ippolito Martire*”

**Conclusione del 2° Congresso Eucaristico Diocesano
e “offerta” delle intenzioni di preghiera di perdono**

Concelebrazione Eucaristica per la chiusura del 2° Congresso Eucaristico Diocesano

Messa del SS. Corpo e Sangue di Cristo

RITI D'INTRODUZIONE

Poco prima della solenne processione d'ingresso, il Coro intona l'antifona e l'Assemblea si leva in piedi, rispondendo al canto:

Il giorno del risorto

Testo: Mons. Vito Angiuli – Musica: Nino Lepore

***Giorno del Risorto vivo in mezzo a noi,
dell'Eucaristia in comunità,
giorno di festa e di fraternità,
giorno di missione e di carità.***

1. O giorno creato dal Padre
ai primi inizi del tempo
sei dono all'intero universo
di grazia e vita divina.

O alba radiosa di luce,
riflesso d'amore infinito,
tu vinci le tenebre oscure
e doni splendore alle cose. ***Rit.***

2. O giorno di Cristo risorto,
al primo baglior del mattino
annunci la grande vittoria
sul male, il peccato, la morte.

Fedele al disegno del Padre,
o Cristo, ti mostri Vivente,
i segni delle sante piaghe
imprese nel corpo glorioso. **Rit.**

3. O giorno di Cristo Signore,
signore dei giorni è il tuo giorno
che fende i secoli e i tempi
e riempie d'eterno la vita.

Sicuri che senza il tuo giorno
la vita è senza speranza
a tutti annunciamo il mistero,
il dono che tu ci hai lasciato. **Rit.**

4. O giorno del mistico Corpo,
la Chiesa che è nostra Madre,
e Sposa di Cristo Signore
e germe del Regno che viene.

O giorno del sacro convito,
riunisci intorno all'altare
i figli che sono dispersi
per farne il popolo santo. **Rit.**

5. O giorno del memoriale,
la nuova ed eterna Alleanza
del sangue effuso in croce,
offerta gradita al Padre.

Immenso altare del mondo,
divin sacrificio di Cristo,
mistero che salva e redime
gli uomini avvinti da male. **Rit.**

Fatta la debita reverenza all' Altare, il Cardinale lo incensa e si reca alla Cattedra.
Quindi dà inizio alla celebrazione.

Il Cardinale: Nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'Assemblea: **Amen.**

Il Cardinale: La Pace sia con voi.

L'assemblea: *E con il tuo spirito.*

Terminato il saluto, il Cardinale introduce l'atto penitenziale:

Fratelli e sorelle,
per celebrare degnamente i santi misteri
riconosciamo i nostri peccati.

Dopo una breve pausa di silenzio tutti insieme esprimono la richiesta di perdono dei propri peccati: *Confesso a Dio onnipotente.*

Il Vescovo conclude con l'assoluzione liturgica.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Coro e l'Assemblea intonano il *Signore piet .*

Quindi si alternano nel canto del *Gloria.*

Orazione Colletta

Il Cardinale:

Preghiamo.

Signore Ges  Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi e benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unit  dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

L'assemblea: *Amen.*

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura: *Dt 8, 2-3. 14b-16a.*

Salmo responsoriale: *dal Salmo 147.*

Rit. Loda il Signore Gerusalemme

Seconda Lettura: *1 Cor 10, 16-17.*

Sequenza

Ecce panis Angelórum,
Factus cibus viatórum:
Vere panis filiórum,
Non mittendus cánibus.

In figúris præsignátur,
Cum Isaac immolátur:
Agnus paschæ deputátur
Datur manna pátribus.

Bone pastor, panis vere,
Jesu, nostri miserére:
Tu nos pasce, nos tuére:
Tu nos bona fac vidére I
n terra vivéntium.

Tu, qui cuncta scis et vales:
Qui nos pascis hic mortales:
Tuos ibi commensáles,
Cohærédes et sodales,
Fac sanctorum civium.

Amen. Allelúja.

Acclamazione al Vangelo

Mentre il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone, l'Assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

Tutti cantano: *Alleluia, Alleluia, Alleluia.*

“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno”.

Si ripete: *Alleluia, Alleluia, Alleluia.*

VANGELO : *Gv 6, 51-58.*

Il Cardinale tiene l'omelia.

Segue la preghiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

Canto d'offertorio

Con fior di frumento

Mons. Parisi

***Con fior di frumento tu ci nutri o Signore.
Pane di vita è il tuo corpo per noi;
con miele dalla roccia tu ci sazi o Signore:
bevanda di salvezza è il tuo sangue per noi***

1. Come il seme, caduto, poi muore
e fiorisce in florida spiga,
il tuo Corpo ci doni Signore,
è per noi il pane di vita
2. Come il sole che l'uva matura
in bevanda che gioia dà al cuore,
le ferite il tuo Sangue ci cura
e sigilla per sempre l'Amore.
3. Come il lievito dona la vita
perchè tutta la pasta fermenti,
la Parola nel mondo c'invia,
testimoni di Vita splendenti.
4. Come l'alba disperde la notte
e la vita alla terra ridona,
la tua Pasqua sconfigge la morte
e speranza nel cuore risuona.

Orazione sulle offerte

Il Cardinale:

Concedi, benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: *Amen.*

Prefazio

L'Eucaristia vincolo di unità e di perfezione

Il Cardinale: **Il** Signore sia con voi.

L'Assemblea: *E con il tuo spirito.*

Il Cardinale: In alto i nostri cuori.

L'Assemblea: *Sono rivolti al Signore.*

Il Cardinale: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

L'Assemblea: *È cosa buona e giusta.*

Il Cardinale: **È** veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno,
egli istituì il rito del sacrificio perenne
a te per primo si offrì vittima di salvezza;
e comandò a noi di perpetuare l'offerta
in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato
è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore,
uniti agli aneli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode.

Quindi l'Assemblea canta il *Santo*.

PREGHIERA EUCARISTICA III

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro
Signore, nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i Concelebranti tenendo le mani stese sulle offerte, dicono:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare
i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo  e il sangue
di Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato di celebrare questi misteri.
Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO E' IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO E' IL CALICE
DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP **M**istero della fede.

L'Assemblea acclama dicendo:

*Ogni volta che mangiamo di questo pane
e beviamo di questo calice
annunziamo la tua morte Signore
nell'attesa della tua venuta.*

Con le braccia allargate i Concelebranti continuano:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo,
o Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue
del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
San Nicola, san Fantino e tutti santi,
nostri intercessori presso di te.

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Francesco,
il Vescovo Pietro,
il collegio episcopale, tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo
CC a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

L'Assemblea: *Amen.*

RITI DI COMUNIONE

Il Cardinale:

Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei Figli diciamo insieme:

L'Assemblea recita il *Padre nostro*.

Il Cardinale:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'Assemblea acclama:

Tuo è il regno, tua la potenza, e la gloria nei secoli.

Il Cardinale:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

L'Assemblea: *Amen.*

Il Cardinale: **La** pace del Signore sia sempre con voi.

L'Assemblea: *E con il tuo spirito.*

Un Diacono invita l'Assemblea allo scambio della pace con queste parole:

Scambiatevi un segno di pace

I presenti si scambiano un gesto di pace.

Mentre Il Cardinale spezza il Pane eucaristico, si canta l' ***Agnello di Dio.***

Il Cardinale:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
Ecco l' Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con l' Assemblée:

***O Signore, non sono degno di partecipare
alla tua mensa:
ma dì soltanto una parola e io sarò salvato.***

Il Cardinale: e i Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo. I fedeli ricevono la comunione mentre si canta:

CANTO DI COMUNIONE

Signore, tu lavi i piedi a me?

M° Domenico Lando

***Signore, tu lavi i piedi a me?
Amore che dona vita a chi è perduto.
Maestro se tu mi lavi sarò salvato
e avrò parte con te al convito eterno.***

1. Lasciate che io vi lavi con acqua pura
e asciughi i vostri piedi con le mie vesti.
Nel Regno del Padre mio ci sarà vita
per l'uomo che si fa servo nell'umiltà.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

2. Lasciate che la mia carne diventi cibo
e il calice del mio sangue vera bevanda.
Nel Regno del Padre mio non c'è salvezza
per l'uomo che non si nutre di verità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

3. Lasciate che io vi curi con olio e vino
e fasci le vostre piaghe col mio perdono.
Nel Regno del Padre mio non c'è dimora
per l'uomo che non si veste di carità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

4. Lasciate che io vi guidi come un pastore
in cerca della sua pecora smarrita.
Nel Regno del Padre mio ci sarà gioia
per l'uomo che si converte nell'unità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

5. Lasciate che io vi accolga nella mia casa
e colmi la vostra vita della mia vita.
Nel Regno del Padre mio ci sarà festa
per l'uomo che dona il cuore all'umanità.

*L'amore del Signore sia la vostra forza!
Adesso andate e anche voi fate lo stesso.*

Signore, tu lavi...

Amen.

Io sono il pane vivo

Durighello

Ant. *Io sono il pane vivo disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.
E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.*

*Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. Ant.*

*Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
A te offrirò sacrificio di lode
e invocherò il nome del Signore. Ant.*

Terminata la distribuzione della Comunione un Diacono espone il Santissimo Sacramento. Il Cardinale pronuncia la preghiera:

Orazione dopo la Comunione

Il Cardinale: **P**reghiamo.

Donaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue.

Per Cristo nostro Signore.

L'Assemblea: **Amen.**

Quindi il Vescovo depone la casula e indossa il piviale. Si reca davanti all'altare e pone l'incenso nei turiboli. Con uno dei turiboli incensa il Santissimo Sacramento mentre il popolo canta:

O Ostia santa

M° M. Frisina

O Ostia Santa, in cui è il testamento
della divina tua grande misericordia,
in cui è il corpo e il sangue del Signore,
segno d'amore per noi peccatori.

O Ostia Santa, in cui è la sorgente
dell'acqua viva per noi peccatori,
in te è il fuoco purissimo d'amore:
la tua divina misericordia.

O Ostia Santa, in te la medicina
che dà sollievo alla nostra debolezza,
vincolo santo tra Dio ed ogni uomo
che confida nel tuo amore.

O Ostia Santa, sei l'unica speranza
fra le tempeste e le tenebre del mondo,
nelle fatiche e nelle sofferenze,
ora e nell'ora della nostra morte.

Confido in te, o Ostia Santa,
confido in te, Ostia Santa.

Il Cardinale indossa il velo omerale. Riceve il Santissimo Sacramento da un Diacono.

Si avvia quindi la processione eucaristica.

PROCESSIONE

Ci mettiamo in cammino per le strade della nostra Città per confermare la nostra fede nella presenza Eucaristica di Cristo.

Questo camminare insieme, uniti nella fede in Gesù, vuole rendere visibile la nostra caratteristica di popolo di Dio: siamo nel mondo, ma non apparteniamo a questo mondo; stiamo camminando verso la casa del Padre che ci aspetta e che ha preparato un posto per ciascuno di noi.

Camminiamo per le vie della nostra Città, recando il Corpo di Cristo nascosto nei nostri cuori e ben visibile nell'ostensorio. Accompagniamo il Pane di vita immortale per le strade della nostra Città.

Adoriamolo e attorno a Lui si stringerà la Chiesa, ostensorio vivente del Salvatore del mondo. Con umile fierezza scortiamo il Sacramento Eucaristico lungo le nostre strade, accanto alle case dove la gente vive, gioisce, soffre; in mezzo ai negozi e alle officine in cui si svolge l'attività quotidiana.

Portiamolo a contatto con la nostra vita insidiata da mille pericoli, oppressa da preoccupazioni e da pene, soggetta al lento ma inesorabile logoramento del tempo.

Che i cristiani della nostra Città, rinvigoriti dal suo Corpo e dal suo Sangue, mostrino Cristo a tutti con il loro modo di vivere: con la loro unità, con la loro fede gioiosa, con la loro bontà! Che la nostra Diocesi riparta coraggiosamente da Cristo, Pane di vita immortale!

Canto:

- 1) T'adoriam Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor!
Tu degli Angeli il sospiro,
tu dell'uomo sei l'onor!

***T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor.***

- 2) T'adoriam Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor!
Tu dei forti la dolcezza,
tu dei deboli il vigor.

T'adoriam, ...

- 3) T'adoriam, Ostia divina,
t'adoriam, Ostia d'amor:
tu salute dei viventi,
tu speranza di chi muor.

T'adoriam, ...

I

L'Eucaristia e la missione misericordiosa del Figlio

Guida: Il Signore Gesù è l'inviato del Padre, il segno splendido della sua misericordia senza limiti. Nell'Eucaristia egli fa comunione con noi perché noi possiamo fare comunione con chi è cacciato, rifiutato, fragile e umiliato.

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,16-18)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Dal documento L'Eucaristia sorgente della missione: *“Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro”*

Riprendendo il linguaggio del Vangelo di Giovanni, la Preghiera eucaristica IV proclama: «Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore». Gesù è dunque presentato come il volto storico della santità misericordiosa del Padre, come misericordiae vultus: [«Con lo sguardo fisso su Gesù e il suo volto misericordioso possiamo cogliere l'amore della SS. Trinità.

La missione che Gesù ha ricevuto dal Padre è stata quella di rivelare il mistero dell'amore divino nella sua pienezza». Questa, infatti, è la sua missione: rendere visibile e portare al mondo la misericordia di Dio, portare accanto a noi miseri il cuore del Padre. Egli ci abbraccia con il suo perdono e ci trasforma con la grazia del suo amore.]

Il Signore Gesù rivela tale misericordia con tutta la sua

esistenza, annunciando «ai poveri ... il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia», ma soprattutto con il gesto supremo del sacrificio della Croce: «venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». [...]

In forza del sacramento del pane e del vino Gesù continua a donare la sua vita per l'umanità: dona sé stesso. Che cosa saremmo senza la vita di Dio che dall'Eucaristia fluisce in noi? Senza la sua luce che dà senso all'esistenza e alla morte, al presente e al futuro?

Di fronte a questo mistero di amore, la ragione umana tocca la sua finitezza e si apre allo stupore riconoscente e grato.

Invocazione litanica

L. Lodiamo il Signore che vuole la nostra salvezza.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

L. A te la gloria, o Signore, che sei venuto tra noi peccatori e ti sei fatto nostro fratello: rimani con noi e indicaci la via del perdono e della misericordia.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

L. A te la gloria, o Signore, che ti sei donato a noi come cibo nell'Eucaristia: rimani con noi e sfama tutti coloro che chiedono il pane e cercano dignità.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

L. A te la gloria, o Signore, che ti sei umiliato sino alla morte di croce: rimani con noi e rialza tutti i crocifissi della storia e gli schiavi della prepotenza umana.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

L. A te la gloria, o Signore, che hai riposato nel sepolcro: rimani con noi nell'ora della morte e chiama con te le vittime innocenti della violenza e dell'odio.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

L. A te la gloria, o Signore, che sei risuscitato dalla morte: rimani con noi e rendici testimoni della vita che non muore e della speranza che non delude.

Tutti: *Gloria a te, Signore.*

Preghiera

Signore Gesù Cristo, Dio nostro,
il solo che ha il potere di perdonare i peccati agli uomini,
non tenere in alcun conto,
tu, buono e misericordioso con l'uomo,
nessuna delle mie debolezze coscienti e inconse,
e fammi degno di ricevere,
senza che me ne venga una condanna,
i tuoi divini, gloriosi e immacolati misteri che danno la vita.

Questa comunione non mi sia causa di castigo,
non accresca i miei peccati,
ma sia la purificazione, la santificazione,
la caparra del regno futuro; sia la mia difesa,
il mio aiuto per annientare i miei nemici;
cancelli i miei molti peccati,
poiché tu sei Dio di misericordia,
di indulgenza e di amore verso gli uomini;
e a te intoniamo la gloria con il Padre
lo Spirito Santo per tutti i secoli futuri.

(San Giovanni Damasceno, vescovo e dottore della Chiesa)

Canto:

- 1) Mistero della cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.
- 2) Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.
- 3) Mistero della cena è il corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
Il pane che spezziamo è Cristo in mezzo a noi.
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.
- 4) Mistero della Chiesa è il corpo di Gesù.
Mistero della pace è il sangue di Gesù.
Il calice di Cristo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare rinasce l'unità.

II

L'Eucaristia, dono di misericordia

L'Eucaristia è dono che gli uomini non possono procurarsi da sé: è l'incontro tra il pane e il vino, frutti della terra e della fatica dell'uomo, e l'azione dello Spirito. A questa scuola il credente impara a vivere del dono divino e a fare della propria esistenza un dono per gli altri.

Dal Vangelo secondo Giovanni (6,30-33)

In quel tempo, la gente che aveva visto il segno dei pani chiese a Gesù: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

Dal documento *L'Eucaristia sorgente della missione:*
“Nella tua Misericordia a tutti sei venuto incontro”

(cap. 2)

La vera terra promessa a cui siamo chiamati è l'intima comunione con Dio a cui Cristo ci guida sostenendoci con il Pane della vita e la sua Parola di luce. E il viaggio che l'antico Israele fece nel deserto è per noi il viaggio di fede: è questo il deserto dove Gesù ci guida per insegnarci a vedere l'invisibile con gli occhi dell'anima. Nella celebrazione Cristo si dona a noi e d'altra parte ci interpella, ci chiede di consegnargli il viaggio della vita, perché il cammino dietro di Lui, nuovo Mosè, sia realmente un esodo dalle nostre schiavitù alla libertà dei figli di Dio.

Il Salmo 127 (126) ricorda che «se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori».

La celebrazione eucaristica ci fa rivivere ogni volta questa esperienza. L'uomo che pretende di fare di sé stesso il centro di tutto, fino a dimenticare l'azione di Dio nella sua storia e a vivere come se egli non ci fosse, è destinato a conoscere solo il «pane di fatica» di chi si sforza «invano». L'uomo che sa invece riconoscere che le sue giornate sono attraversate dall'azione di Dio, riceve il pane che Dio dà «al suo prediletto nel sonno».

Il pane di cui l'uomo può vivere, quello che sfama in profondità l'esistenza, non può essere solo frutto dei suoi sforzi; il vero Pane della vita può essere solo un dono che si riceve: Gesù stesso è il pane della vita disceso dal cielo «che porta in sé ogni dolcezza».

Nell'Eucaristia riscopriamo, dunque, di essere poveri che vivono di un dono gratuito, il quale non rende inutile il nostro impegno, ma lo rende possibile e sensato.

Invocazione litanica

L. Lodiamo il Signore, Pane disceso dal cielo.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

L. Tu sei il Pane disceso dal cielo: chi viene a te non avrà fame e chi crede in te non avrà sete.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

L. Tu sei la Porta delle pecore: se uno entra attraverso di te sarà salvato.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

Preghiera

Sei tu il regno dei cieli, o Cristo, la terra promessa agli umili; tu, i pascoli del paradiso, il cenacolo per il banchetto divino; tu, la sala delle nozze ineffabili, la mensa imbandita per tutti; tu, il pane di vita, l'unica bevanda; tu, la fonte dell'acqua e acqua di vita; tu, la lampada che non si spegne, donata ai tuoi fedeli; tu, veste nuziale e corona regale; tu, il sollievo, la gioia, la delizia e la gloria; tu, l'allegrezza e la felicità; e la tua grazia, o Dio, risplenderà come il sole; grazia di spirito di santità in tutti i tuoi santi; e tu inaccessibile brillerai in mezzo a loro, e tutti riluceranno nella misura della loro fede, della loro speranza, della carità e della perfezione, della loro purificazione e illuminazione, o Dio, il solo longanime e giudice di tutti.

(San Simeone il Nuovo Teologo, monaco)

Canto:

- 1) Inni e canti sciogliamo fedeli,
al Divino eucaristico Re.
Egli ascoso nei mistici veli
cibo all'alma fedele si diè.

***Dei tuoi figli lo stuolo qui prono
o Signor dei potenti, ti adora:
per i miseri implora perdono
per i deboli implora pietà. (2 volte)***

- 2) O Signor che dall'Ostia radiosa
sol di pace ne parli e d'amor.
in Te l'alma smarrita riposa,
in Te spera chi lotta e chi muor. **Rit.**
- 3) Sotto i veli che il grano compose
su quel trono raggiante di luce
il Signor dei signori s'ascose
per avere l'impero dei cuor. **Rit.**

III

L. Suppliciamo il Signore, l'inviato del Padre.

Tutti: ***Kyrie, eleison.***

L. Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo: donaci la forza
per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del
Vangelo.

Tutti: ***Kyrie, eleison.***

L. Tu ci precedi nell'amore: fa' che prendiamo l'iniziativa di
andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

Tutti: ***Kyrie, eleison.***

L. Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi: fa' che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

Tutti: *Kyrie, eleison.*

L. Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia: accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincoraci nella fatica del lavoro.

Tutti: *Kyrie, eleison.*

L. Tu sei il Pastore buono del gregge: in te gli uomini trovano la vita in abbondanza.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

L. Tu sei la Luce del mondo: chi segue te non cammina nelle tenebre, ma ha la luce della vita.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

L. Tu sei la Vita: chiunque vive e crede in te non morrà in eterno.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

L. Tu sei la Vite vera: chi rimane in te porta molto frutto.

Tutti: *A te la lode e la gloria nei secoli.*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58.66-69)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non

avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me.

Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Dall'esortazione apostolica “*Sacramentum caritatis*” di Papa Benedetto XVI

La prima realtà della fede eucaristica è il mistero stesso di Dio, amore trinitario... «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui» (*Gv 3,16s.*). Queste parole mostrano la radice ultima del dono di Dio.

Gesù nell'Eucaristia dà non “qualche cosa”, ma se stesso; egli offre il suo corpo e versa il suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore. Egli è l'eterno Figlio dato per noi dal Padre. Nel Vangelo ascoltiamo ancora Gesù che, dopo aver sfamato la moltitudine con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ai suoi interlocutori che lo avevano seguito fino alla sinagoga di Cafarnao, dice: «Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero;

il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6,32s.), ed arriva ad identificare se stesso, la propria carne e il proprio sangue. con quel pane: “Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo” (Gv 6,51).

Gesù si manifesta così come il pane della vita, che l’eterno Padre dona agli uomini (SCar 7).

Canto:

- 1) Sei tu, Signore, il pane,
tu cibo sei per noi.
Risorto a vita nuova,
sei vivo in mezzo a noi.
- 2) Nell’ultima sua Cena
Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino,
la vita mia per voi».
- 3) «Mangiate questo pane:
chi crede in me vivrà.
Chi beve il vino nuovo
con me risorgerà».
- 4) È Cristo il pane vero
diviso qui tra noi:
formiamo un solo corpo,
la Chiesa di Gesù.
- 5) Verranno i cieli nuovi,
la terra fiorirà.
Vivremo da fratelli,
e Dio sarà con noi.

L. Supplichiamo il Signore, l'inviato del Padre.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

L. Tu sei uscito dal Padre e venuto nel mondo: donaci la forza per uscire in mezzo agli uomini e portare loro la gioia del Vangelo.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera.*

L. Tu ci precedi nell'amore: fa' che prendiamo l'iniziativa di andare incontro ai lontani e invitare gli esclusi.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

L. Tu ti sei chinato davanti ai tuoi discepoli e hai lavato loro i piedi: fa' che ci lasciamo coinvolgere dalla vita degli uomini, accorciando le distanze e toccando così con mano la carne sofferente di Cristo.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

L. Tu che hai inviato i tuoi discepoli a portare la buona notizia: accompagna anche i nostri sforzi, sostieni le lunghe attese, rincuoraci nella fatica del lavoro.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

L. Tu sei il chicco di grano che porta molto frutto: aiutaci a riconoscere i frutti del nostro operato e della tua provvidenza infinita.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

L. Tu sei la nostra Pasqua e la festa che non ha fine: sii tu a ispirare la bellezza del nostro canto affinché celebriamo nella verità il tuo agire misericordioso e il cammino del Vangelo fra gli uomini.

Tutti: *Ascolta, Signore, la nostra preghiera*

Preghiera

Signore Gesù, grazie
perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.
Ci hai incrociati poche ore fa
su questa stessa strada, stanchi e delusi.
Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.
Hai camminato con noi, come un amico paziente.
Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane,
hai acceso il nostro cuore perché riconoscessimo
in te il Messia, il Salvatore di tutti.
Così facendo, sei entrato in noi.
Mentre ora stiamo ritornando dai nostri fratelli,
e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto,
il cuore ci batte forte
per un motivo più profondo.
Dovremmo essere tristi perché non sei più con noi.
Eppure ci sentiamo felici.

IV INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: *Noi ti adoriamo.*

- Santissima Eucaristia
- Dono ineffabile del Padre
- Prodigio di carità dello Spirito Santo
- Frutto benedetto della Vergine Maria
- Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo
- Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce
- Sacramento della nuova ed eterna alleanza
- Memoriale della morte e resurrezione del Signore
- Pegno della nostra salvezza e della nostra resurrezione
- Vero agnello pasquale

- Dimora di Dio con gli uomini
- Pane vivo disceso dal cielo
- Viatico della Chiesa pellegrina
- Sostegno della speranza
- Vincolo della carità
- Sorgente di unità, di pace e di gioia vera

Canto:

- 1) Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità

***Grazie, diciamo a te Gesù !
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu !***

- 2) Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.

Grazie, diciamo...

- 3) Verbo di Dio, carne nostra,
Cristo Signor, Emmanuel.
Tuo Corpo è il Pane e Sangue il vino,
per la parola tua fedel.

Grazie, diciamo...

- 4) Tu hai parlato a noi Signore
la tua Parola è verità.
Come una lampada rischiara
i passi dell'umanità.

Grazie, diciamo...

Dagli Atti degli Apostoli (1)

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

SALMO 132

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!

E' come olio profumato sul capo,
che scende sulla barba,
sulla barba di Aronne,
che scende sull'orlo della sua veste.

E' come rugiada dell'Ermon,
che scende sui monti di Sion.
Là il Signore dona la benedizione
e la vita per sempre.

Preghiamo insieme e diciamo: *Signore, ascoltaci!*

- Donaci di riconoscere i segni della tua presenza tra noi:
- Donaci la tua generosità:
- Donaci di essere membri responsabili della Chiesa:
- Donaci una fede viva in te:

- Donaci la speranza di chi attende tutto da te:
- Insegnaci a testimoniare te a quelli che sono vicino a noi:
- Donaci attenzione verso i piccoli e i poveri:
- Donaci di accettarci e di amarci gli uni gli altri:
- Insegnaci la passione per la costruzione della nostra società:
- Insegna al nostro paese l'onestà:
- Conforta chi è senza speranza:
- Dona lavoro ai nostri giovani:

Canto:

***Signore, sei tu il mio pastor,
nulla mi può mancar
nei tuoi pascoli.***

- 1) Tra l'erbe verdeggianti
mi guidi a riposar,
all'acque tue tranquille
mi fai tu dissetar. ***Rit.***
- 2) Per me hai preparato
il pane tuo immortal;
il calice m'hai colmo
di vino celestial. ***Rit.***
- 3) La luce e la tua grazia
mi guideranno ognor;
da Te m'intodurranno
per sempre, o mio Signor. ***Rit.***

V INVOCAZIONI

Preghiamo insieme dicendo: *Sii benedetto, Signore.*

- Per il pane, presenza del Cristo tra i suoi...
- Per il pane, cibo divino, offerto all'uomo che crede...
- Per il pane, che è il corpo di Cristo risorto...
- Per il pane, segno del Cristo che vive in mezzo a noi...
- Per il pane, sostegno del credente,
nel cammino per la vita eterna...
- Per il pane spezzato che invita alla condivisione
e provoca all'amore...
- Per il pane che ci dona l'amore e la pace di Cristo...

Dal Vangelo secondo Luca (6, 27-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “A voi che ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se fate del bene a coloro che vi fanno del bene, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto.

Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro”.

Gesù è il pane disceso dal cielo Secondo la sua promessa, chi ne mangia non avrà più fame.

Ad ogni invocazione rispondiamo insieme:

Noi ti adoriamo, Signore Gesù.

- Nel pane che dà la vita al mondo,
- Nel pane del servizio e dell'amore,
- Nel pane che sazia la fame dell'umanità,
- Nel pane che dona all'uomo la salvezza,
- Nel pane che ci raccoglie nell'unità,
- Nel pane che toglie il peccato del mondo,
- Nel pane che vince il dolore e la morte,

Canto:

***Il tuo popolo in cammino
cerca in te la guida.
Sulla strada verso il regno
sei sostegno col tuo corpo:
resta sempre con noi, o Signore!***

- 1) È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svelle,
la tua mano dona lieta la speranza. **Rit.**
- 2) È il vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza,
la tua voce fa rinascere freschezza. **Rit.**
- 3) È il tuo Corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulle strade della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia,
dal tuo cuore nasce giovane il perdono. **Rit.**

- 4) È il tuo Sangue, Gesù, il segno eterno dell'unico linguaggio dell'amore. Se il donarsi come te richiede fede, nel tuo Spirito sfidiamo l'incertezza. **Rit.**
- 5) È il tuo Dono, Gesù, la vera fonte del gesto coraggioso di chi annuncia. Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo, il tuo fuoco le rivela la missione. **Rit.**

INTERCESSIONI

Gesù ha posto il mistero della sua Pasqua al centro della Chiesa, perché ne sia l'alimento divino per il compimento della missione che le ha affidato.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Signore, guida la tua Chiesa.***

- Corpo immolato, in cui è racchiuso tutto il bene della Chiesa, fa' che essa si alimenti a questa sorgente di vita. Ti preghiamo.
- Pane del cielo, vita e sostegno della Chiesa, fa' che, nutrita di te, compia la missione che Tu le hai indicato. Ti preghiamo.
- Pane di vita, che ti sei offerto per la salvezza dell'umanità, fa' che la tua Chiesa ti indichi sempre al mondo come vero Pane della vita definitiva. Ti preghiamo.
- Pane vivo, nutrimento celeste dato agli uomini come sostegno per il loro cammino, fa' che la tua Chiesa compia in ogni luogo e in ogni tempo la tua volontà. Ti preghiamo.

Preghiera

Mio Dio,
comunione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo:
immergimi in te a tal punto
che io sia sempre uomo di comunione.

Manda il tuo Spirito,
affinché sia capace di amicizia e dialogo
con quanti fanno parte della mia comunità cristiana.

Manda il tuo Spirito,
affinché io collabori in luoghi e strutture di corresponsabilità
e sappia pagare il prezzo di tale impegno.

Manda il tuo Spirito,
affinché sappia condividere quello che ho
con quanti credono nel Signore della moltiplicazione dei pani.

Non permettere che io sia ricco e benestante
quando vicino a me ci sono poveri
che attendono un mio gesto.

Canto:

Resta con noi, Signore, la sera,
resta con noi e avremo la pace.

***Resta con noi, non ci lasciar,
la notte mai più scenderà.
Resta con noi, non ci lasciar
per le vie del mondo, Signor!***

Ti porteremo ai nostri fratelli,
ti porteremo lungo le strade.

Voglio donarti queste mie mani,
voglio donarti questo mio cuore.

Fammi sentire l'ansia del cuore,
fammi amare chi non mi ama.

VI

INTERCESSIONI

Cristo nella cena pasquale ha donato il suo corpo e il suo sangue per la vita del mondo. Riuniti nella preghiera di lode, invociamo il suo nome.

Preghiamo insieme e diciamo:

Cristo, pane del cielo, donaci la tua vita.

- Cristo, Figlio del Dio vivo che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa. *Preghiamo.*
- Cristo, uno e sommo sacerdote, che hai affidato ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che esprimiamo nella vita ciò che celebriamo nel sacramento. *Preghiamo.*
- Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella nostra Comunità parrocchiale la fraternità e la pace. *Preghiamo.*
- Cristo, che nell'Eucaristia ci offri la certezza della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori. *Preghiamo.*
- Cristo, che nell'Eucaristia ci inviti ad annunziare la tua morte e risurrezione, fino al giorno della tua venuta, rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti. *Preghiamo.*

Ascoltate la Parola di Dio dalla prima lettera di San Giovanni apostolo (4,7-10)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

RIFLESSIONE

«Dio è amore». Così ci ha insegnato l'apostolo Giovanni nella sua prima lettera; così ci ha ripetuto Papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica. L'amore di Dio si presenta a noi «non con nozioni astratte, ma nella sua azione incomprensibile e in certo senso inaudito» e «acquista la sua forza drammatica in Gesù Cristo». Gesù rende questo suo amore una realtà duratura, un fatto concreto, nella vigilia della sua Passione, quando dona ai suoi discepoli, e a tutti gli uomini che lo vorranno, il suo corpo e il suo sangue.

Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia, partecipando alla Messa, noi ci accostiamo alla sorgente stessa dell'amore di Dio.

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: *Gesù, Pane di Vita, ascoltaci.*

- Per la tua Chiesa: sia la comunità di coloro che cercano la volontà del Padre che vuole salvare tutti gli uomini facendoli, in te, un unico corpo. Preghiamo.

- Gesù, ogni volta che mangiamo alla tua mensa si accenda in noi il fuoco dell'amore di Dio. Facci comprendere che dobbiamo offrire noi stessi al Padre, insieme a te. Preghiamo.
- Gesù, i giovani trovino in te l'alimento per amare e la forza per impiegare la loro vita nel compiere la volontà del Padre. Preghiamo.
- Gesù, dona agli sposi di amarsi come tu ami la Chiesa, di un amore gratuito, fedele e fecondo. Preghiamo.
- Gesù, sostieni la fedeltà di coloro che hanno consacrato la loro vita interamente alla tua lode nella preghiera e nel servizio per la tua Chiesa e i fratelli. Preghiamo.
- Gesù, i tuoi ministri che celebrano ogni giorno la santa Eucaristia sappiano imitare il mistero di amore che si avvera nelle loro mani. Preghiamo.
- Gesù, sostieni i morenti perché siano possano essere accolti nel tuo Regno di gioia e pace. Preghiamo.

Canto:

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:
ora è in Cristo a noi donato.

***PANE DELLA VITA,
SANGUE DI SALVEZZA,
VERO CORPO, VERA BEVANDA
CIBO DI GRAZIA PER IL MONDO.***

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

PANE DELLA VITA...

Vino che ci dà gioia,
che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore.

PANE DELLA VITA...

VII

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21).

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

RIFLESSIONE

L'amore appassionato di Dio per il suo popolo è un amore che perdona: diventa compassione e aiuto per una ripresa di forza spirituale nella lotta contro il male. L'amore di Dio non si ferma davanti alla nostra debolezza e al nostro peccato, ma ci ridona la nostra dignità di creatura, il nostro essere sua immagine e somiglianza.

Perciò, nel sacramento della Penitenza, ci aiuta a riconoscere i nostri sbagli e ci offre il suo perdono, per ricominciare un cammino più giusto, sentendoci uniti a lui che ha preso su di sé tutto il male del mondo e lo ha distrutto. Questa sera, la nostra processione vuole essere una affermazione del nostro desiderio di stare sempre dalla parte di Dio, per non seguire abitudini contrarie al suo insegnamento.

INVOCAZIONI

Preghiamo, dicendo insieme:

Noi abbiamo conosciuto e creduto al tuo amore, o Dio!

- Il centro della fede cristiana, l'immagine autentica di Dio e quindi la conseguente immagine dell'uomo, è l'amore di Dio.
- All'inizio dell'essere cristiano c'è l'incontro con un evento straordinario, con una Persona: la persona di Cristo, che dà alla vita un nuovo orizzonte.
- Siccome Dio ci ha amato per primo, l'amore non è più solo un comandamento, ma rivelazione che anche a noi è data la possibilità di amare con il suo medesimo amore.
- Sia questa processione un'espressione della nostra fede, della nostra riconoscenza per un dono così grande e supremo, della nostra speranza nell'amore di Dio che vince la debolezza umana.

Canto:

**IO SON LA VITE, VOI SIETE I TRALCI:
RESTATE IN ME, PORTERETE FRUTTO.**

Come il Padre ha amato me
così io ho amato voi,
restate nel mio amore,
perché la gioia sia piena. **Rit.**

Voi come tralci innestati in me
vivate tutti nell'unità:
unica in voi è la vita,
unico in voi è l'amore. **Rit.**

Il tralcio buono che porterà
frutti d'amore vivendo in me
il Padre mio lo potrà
perché migliore sia il frutto. **Rit.**

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme dicendo: ***Perdonaci, Signore!
Non lasciarci in potere del male e della morte.***

- La sera della Pasqua, Gesù ha trasmesso ai discepoli il suo stesso compito di togliere il peccato dal mondo, offrendo il suo perdono a chi pentito lo chiede.
- Il perdono di Dio non copre il male dell'uomo, il disordine, l'egoismo da cui nasce una società disumana, ma ridesta il desiderio e la capacità del bene.
- Confessare i nostri peccati e i nostri difetti, e sentire ripetere su di noi la parola del Signore che perdona e, perdonando, aiuta a ricominciare con fiducia, è un grande dono di Dio.
- L'amore di Dio ci ripete l'antico suo invito: «Siate santi come io sono santo»; e mentre ci rivela la nostra dignità di figli suoi, ci assicura il suo aiuto per poterla realizzare.

Guida: Signore Gesù, nel Sacramento Eucaristico io adoro Te, che sei presente con il tuo corpo e tuo sangue, con la tua anima e la tua divinità, cioè con tutto te stesso.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*

Guida: Tu rimani misteriosamente in mezzo a noi come Colui che ci ha amati e che ha dato se stesso per noi, che rimani sotto i segni che esprimono e comunicano questo amore.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*

Guida: Nell'Eucaristia tu, o Gesù, con la potenza del tuo Spirito, rendi presente la tua Pasqua di risurrezione. Ci unisci alla

tua offerta al Padre, ti fai nostro Pane nella tua Parola e ci doni il pegno della gloria futura.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Guida: Signore Gesù, lavando i piedi ai tuoi apostoli la sera della tua ultima cena con loro, hai voluto significare la profondità e la gratuità del tuo amore che si era fatto servo e si sarebbe fatto dono. Di lì a poco, avresti affidato ai segni del pane e del vino la grazia della tua passione sacramentale, in attesa di quello che avresti compiuto nella tua passione sacrificale sulla croce.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Guida: Quello che lì hai vissuto è stato il compimento di una vita di amore che, da allora, continua nel Sacramento Eucaristico. Tu sei così in continua glorificazione del Padre e al servizio dell'umanità. Ti lodo e ti esalto, mio Signore e mio Dio.

Canto: *Misericordias Domini, in aeternum cantabo.*
Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Guida: Preghiamo insieme:
Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.

Guida: Signore, dona il tuo Spirito alla Chiesa perché viva della tua misericordia.

Tutti: *Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.*

Guida: Signore, donaci la forza di perdonare i nostri fratelli.

Tutti: *Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.*

Guida: Signore, dona la pace e il perdono a chi si sente giudicato e rifiutato da tutti.

Tutti: *Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.*

Guida: Signore, dona a tutti i figli di Dio un cuore grande, capace di perdono e di vera misericordia.

Tutti: *Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.*

Guida: Signore, dona la salvezza a tutti coloro che ti cercano con cuore sincero.

Tutti: *Signore Gesù, guarisci il nostro cuore.*

Canto:

*Pane del Cielo
sei Tu, Gesù,
via d'amore:
Tu ci fai come Te.*

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
per nutrirci di Te,
Pane di Vita;
ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
ma ci porti con Te
nella tua casa
dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te
vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

VIII

L'EUCARISTIA EDIFICA LA CHIESA

Dal Vangelo secondo Luca (22,14-20)

Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". E preso un calice, rese grazie e disse: "Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio". Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi".

Dalla lettera enciclica *"Ecclesia de Eucharistia"* di Giovanni Paolo II.

Gli Apostoli, accogliendo nel Cenacolo l'invito di Gesù: «Prendete e mangiate... Bevetene tutti...» (Mt 26,26-27), sono entrati, per la prima volta, in comunione sacramentale con Lui. Da quel momento, sino alla fine dei secoli, la Chiesa si edifica mediante la comunione sacramentale col Figlio di Dio immolato per noi: «Fate questo in memoria di me... Fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me» (1 Cor 11,24-25; cfr. Lc 22,19).

L'incorporazione a Cristo, realizzata attraverso il Battesimo, si rinnova e si consolida continuamente con la partecipazione al Sacrificio eucaristico, soprattutto con la piena partecipazione ad esso che si ha nella comunione sacramentale. Possiamo dire che non soltanto ciascuno di noi riceve Cristo, ma che anche Cristo riceve ciascuno di noi. Egli stringe la sua amicizia con noi: «Voi siete miei amici» (Gv 15,14). Noi, anzi, viviamo grazie a Lui: «Colui che mangia di me vivrà per me» (Gv 6,57). Nella comunione eucaristica si realizza in modo sublime il «dimorare» l'uno nell'altro di Cristo e del discepolo: «Rimanete in me e io in voi» (Gv 15,4).

INVOCAZIONI DI PERDONO

Davanti all'Eucaristia, memoria viva dell'Amore totale di Cristo, riconosciamo il nostro peccato.

Ripetiamo insieme: *Signore, perdonaci!*

- Non ti abbiamo amato con tutto il cuore:
- Ci siamo ricordati di te solo nelle difficoltà:
- Non siamo stati capaci di testimoniare la nostra fede in te:
- Abbiamo tenuto per noi i nostri talenti:
- Non abbiamo messo in pratica il comandamento dell'amore:
- Abbiamo portato nel cuore rancore verso i fratelli:
- Non ci siamo interessati al fratello che era vicino a noi:
- Non ci siamo interessati a ciò che succedeva nella società:

ORAZIONE

Guida: Dio Padre buono, che ci doni il sacramento pasquale del Corpo e Sangue del tuo Figlio, effondi Spirito, perché nella partecipazione al sommo bene di tutta la Chiesa, la nostra vita diventi un continuo rendimento di grazie, espressione perfetta della lode che sale a te da tutto il creato.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

Eleviamo la nostra invocazione al Signore perché venga in nostro soccorso.

Preghiamo insieme e diciamo: *Aumenta la nostra fede!*

- Signore, quando il dubbio ci assale,
- Signore, quando ci sentiamo avviliti e scoraggiati,
- Signore, quando vediamo il pervertimento dei buoni,
- Signore, quando siamo troppo attaccati ai beni terreni,
- Signore, quando non vediamo le cose nella luce del tuo Vangelo,
- Signore, quando sale in noi lo spirito di ribellione,
- Signore, quando non sappiamo rassegnarci alla nostra croce,
- Signore, affinché siamo luce per chi non crede,
- Signore, per poter crescere nel tuo amore,

Tutti: *Padre nostro...*

ORAZIONE

Guida: O Dio, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e ci hai dato tutto, poiché nel disegno della tua provvidenza tu hai bisogno anche di uomini per rivelarti, e resti muto senza la nostra voce, rendici degni annunciatori e testimoni della parola che salva.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Inno

“Tantum ergo”

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui:
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui

Genitori, Genitoque
laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio:
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

ORAZIONE

Guida: Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli
di innalzare un canto di lode
all' Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: *Amen.*

Acclamazioni

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata concezione. Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale

A CURA
DELL' UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

Arti Poligrafiche VARAMO srl - Polistena (RC)

www.varamoartipoligrafiche.it

Giugno 2019

